

## Editorial

*Maddalena Carli\**, *Cecilia Sesto\*\**

---

\* Associate Professor of Contemporary History, Faculty of Political Sciences, University of Teramo; Professor of Historical Method at Specializing Course in Psychoanalytic Psychotherapy, Clinical Psychological Intervention and Demand Analysis – SPS Rome. Email: madcarli@gmail.com

\*\* Psychologist, psychotherapist; Professor of the Specialization Course in Psychoanalytic Psychotherapy – Clinical Psychological Intervention and Analysis of the Demand, Rome. E-mail: sestoce@alice.it

Carli, M., & Sesto, C. (2020). Editoriale [Editorial]. *Quaderni della Rivista di Psicologia Clinica*, 8(2), 1-3. Retrieved from <http://www.rivistadipsicologiaclinica.it/quaderni>

## Editoriale

*Maddalena Carli\**, *Cecilia Sesto\*\**

Fin dalla sua fondazione, risalente a quasi quindici anni fa, il Corso di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica intervento psicologico clinico e analisi della domanda Sps ha inserito nel suo programma formativo un modulo di storia. In un'epoca di dilagante scientismo e di appiattimento cronologico sulla attualità, si tratta di una scelta anticonformista, profondamente ancorata all'idea che la psicologia appartenga alle scienze sociali e che il dialogo con il passato, il suo metodo di indagine e le sue fonti possano contribuire all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del contesto in cui si vive, ci si forma e si progettano interventi.

Tra il 2018 e il 2020 il seminario annuale di storia è stato dedicato al *Fascismo e i suoi usi politici nel presente*. Siamo partiti dalla constatazione che, a fronte dell'affermazione, in Italia come altrove, di movimenti sovranisti e di parole d'ordine e programmi politici di ispirazione neo-fascista, si sono moltiplicati i riferimenti al fascismo storico, sempre più spesso proposto come il diretto antecedente del clima politico odierno, secondo una varietà di registri che spaziano dai media istituzionali ai social network, nelle loro diverse e interessanti declinazioni. La pervasività di tali riferimenti e il cortocircuito temporale che essi implicano ci hanno spinto a proporre alcune ipotesi sulla loro funzione: difficoltà a storicizzare il fascismo del Ventennio, annacquandolo in un fenomeno di lunghissimo periodo che perde le proprie specificità per tramutarsi in un'attitudine comportamentale? Impiego "difensivo" del giudizio morale (il fascismo come "male" paradigmatico), che blocca la possibilità di comprensione del fenomeno storico (come ha funzionato il fascismo)? Inadeguatezza a proporre un'interpretazione della contemporaneità e meccanico ricorso, per descriverne le caratteristiche, a vecchi modelli e a vecchie parole? Invece che attestarci su una di queste posizioni, abbiamo provato ad analizzarne il portato emozionale e a farne il punto di partenza della nostra attività comune: un'interrogazione, dal presente, di alcuni degli usi politici che del fascismo sono stati fatti, con il duplice obiettivo di cogliere le differenze tra il fenomeno storico e le sue costanti rivisitazioni, e di provare a tracciare percorsi capaci di confrontarsi con la durata.

A complicare l'impresa, ha pensato l'emergenza sanitaria Covid-19, dilagata mentre ci apprestavamo a proseguire e ad approfondire le analisi iniziate nel 2018. Epidemie e fascismo non hanno alcun legame diretto, se non in applicazioni deformanti e deformate della biopolitica di Michel Foucault (gli articoli sui rischi di derive autoritarie pubblicati da Giorgio Agamben *in primis*); continuare a lavorare sugli usi politici del Ventennio dal presente pandemico e dal lockdown che abbiamo condiviso tra marzo e giugno 2020 ha significato nondimeno dare la priorità ad alcuni elementi di riflessione, maggiormente legati alla condizione in cui stavamo vivendo. Se nel corso del primo anno di lavoro i temi portanti erano stati i meccanismi di costruzione dell'identità fascista – fondata sulla propensione a tenere insieme, sincreticamente, tradizioni e discorsi differenti; sul reiterato appello

---

\* Professore associato di Storia contemporanea, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Teramo. Docente di Metodo Storico della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica, Intervento Psicologico Clinico e Analisi della Domanda – SPS, Roma. Email: madcarli@gmail.com

\*\* Psicologa, psicoterapeuta, docente della Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica – Intervento Psicologico Clinico e Analisi della Domanda (SPS), Roma. E-mail: sestoce@alice.it

alla fascinazione per la violenza che, per utilizzare categorie cliniche, sottende agli agiti emozionali (e che alberga, di conseguenza, in ognuno di noi) e, non da ultimo, su una concezione del tempo che cancella pericolosamente il confine tra presente, passato e futuro proponendo un continuum eterno in cui sembra disperdersi lo spazio della progettazione e dello sviluppo –, nei mesi del confinamento ci siamo concentrati su aspetti della contemporaneità che ci sono sembrati particolarmente legati alle trasformazioni di senso avviate nel periodo di nascita e affermazione del fascismo, e che potremmo riassumere come il tentativo di riflettere sull'influenza del linguaggio ben oltre la consapevolezza di chi lo parla. A causa dell'inedita centralità assunta nel corso dell'emergenza pandemica, le parole e le relazioni di cui sono portatrici (punitive, imprenditive, censorie e autocensorie, valutative, normative) hanno orientato il nostro interesse e i percorsi di riflessione su cui i vari gruppi di lavoro si sono impegnati, nella convinzione che fosse possibile metterli in rapporto con i propri contesti di formazione e di intervento.

Perché il modulo di storia della Scuola Sps, è bene ricordarlo, partecipa di un modello formativo fondato sul pensiero sull'intervento. È quello che viene proposto nelle pagine che seguono: al loro interno il lettore non troverà lezioni di storia fascista, né ricerche su alcuni dei periodi attraversati dagli usi politici esaminati, quanto, piuttosto, dei tentativi di lettura sul medio periodo di questioni, problemi, emozioni, che chi ha scritto incontra nel proprio lavoro quotidiano, dai differenti vertici professionali che gli competono.